

Camorra: diciotto arrestati

NAPOLI - Diciotto ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state eseguite dai carabinieri del Ros nei confronti dei componenti di un clan della camorra, facente capo al boss detenuto Aniello Serino, che opera nell'agro nocerino-sarnese, in provincia di Salerno. Le accuse formulate dai Gip di Napoli e Salerno, su richiesta della Procura distrettuale antimafia, riguardano, oltre all'associazione camorristica, omicidi, estorsioni, usura, lesioni, gioco d'azzardo attraverso i video poker e controllo di attività economiche (con i proventi dell'attività illecita) e degli appalti pubblici. Ci sono anche un ispettore di polizia e tre imprenditori tra i diciotto arrestati nel corso dell'operazione denominata "Farfalla". L'ispettore di polizia arrestato è Aniello Santaniello, 50 anni, nativo di Palma Campania (Napoli), ma residente a Nocera Inferiore (Sa). Santaniello è accusato di associazione per delinquere mafiosa, Avrebbe favorito, secondo gli investigatori, i componenti del clan Serino, eludendo i controlli in quegli esercizi commerciali di Sarno, dove erano installati apparecchi videopoker gestiti dalle ditte collegate al clan malavitoso. Inoltre, avrebbe informato i componenti del clan Serino di eventuali controlli disposti dal commissariato di Sarno, dove all'epoca dei fatti Santaniello prestava servizio. Aniello Santaniello, da un paio d'anni in servizio presso il commissariato di Nocera Inferiore, è stato arrestato dai suoi colleghi della questura di Salerno. Intanto, è stato arrestato alle prime luci dell'alba ieri il boss Giuseppe Sarno, 44 anni, capo dell'omonimo clan camorristico della zona orientale di Napoli.

Sarno, latitante da circa un anno, è stato catturato in un appartamento del quartiere di Poggioreale, dove si era rifugiato da qualche tempo. La gelosia di un esponente del clan che lo considerava un rivale in amore costò la vita a Carmine Nappi, un camionista quarantenne ucciso nel luglio del 2000 a Palma Campania (Napoli). A decretarne la morte fu uno dei capi dell'organizzazione per dimostrare che al suo gruppo erano dovuti rispetto e sostegno. 2 questo lo scenario delineato dall'inchiesta che ha portato all'emissione di quattro ordinanze di custodia cautelare firmate dal Gip su richiesta del Pm della Dda di Napoli. Tra i destinatari del provvedimento è Matteo Serino, già detenuto nel carcere di Salerno dove ieri gli è stata notificata l'altra ordinanza nell'ambito dell'operazione «Farfalla».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS